



SE IN COMUNE NON SI RIDE, IN PROVINCIA SI PIANGE

I dipendenti delle province sono in tutto 54 mila, di questi circa 20 mila, rischiano il posto di lavoro. Questo in forza di un emendamento alla legge di stabilità, che prevede il taglio delle spese per il personale del 50% nelle province e del 30% nelle città metropolitane. Tra l'altro, sempre nella legge di stabilità è prevista la riduzione di 1 miliardo di euro di trasferimenti alle province nel 2015, cifra che corrisponde più o meno ai tagli lineari previsti con l'emendamento che rischiano di gettare sulla strada molte persone.

Una parte dei 20 mila esuberanti probabilmente verrà riassorbita, appunto nel trasferimento delle funzioni ad altri organi, o grazie alla mobilità entro i 50 chilometri ma diverse migliaia di lavoratori rischiano di restare senza posto. Per due anni verrebbero collocati in disponibilità e dopo i due anni la disoccupazione, senza dimenticare che per queste figure non esistono ammortizzatori sociali.

Pertanto il COBAS - autorganizzati del Comune di Venezia esprime la propria solidarietà alle lavoratrici e ai lavoratori della Provincia che, a causa delle spericolate scelte della classe politica attuale, con proposte di riforma inconcludenti, inefficaci e di dubbia applicazione, mette a serio rischio il futuro lavorativo di molti colleghi. Sono mesi (anzi anni) che sono in attesa di conoscere il proprio destino lavorativo e quindi di vita.

Una situazione inaccettabile che il Governo deve risolvere urgentemente mantenendo quantomeno gli attuali livelli occupazionali della Provincia, ridistribuendone ruoli e competenze.

Le continue condizioni di incertezza con cui lavorano tanto i dipendenti della Provincia quanto quelli del Comune, ci confermano che gli Enti Locali sono un problema per questo Governo, impegnato a ridisegnare nei fatti un nuovo centralismo privatizzatore che comporta come conseguenza immediata lo svilimento del nostro lavoro e pregiudica irrimediabilmente i servizi pubblici a favore dei cittadini.

Ai colleghi delle Province rivolgiamo un grosso in bocca al lupo per le loro lotte, a partire dall'occupazione di venerdì delle loro sedi: il lavoro è un bene comune che, come tutti i beni comuni, va difeso a denti stretti.

18 dicembre 2014

COBAS P.I. - autorganizzati Comune di Venezia